

Zhu Xi (1130-1200)
e l'interpretazione delle linee

Zhu Xi (朱熹) è stato uno dei più autorevoli pensatori e filosofi della Cina. Fra i numerosi scritti, naturalmente anche il suo famoso Zhou yi ben yi (周易本義), un'edizione del Libro dei Mutamenti diventata estremamente popolare.

~

Le linee mutevoli rappresentano un aspetto fondamentale nel processo di interpretazione, come 'punti' di cambiamento dell'esagramma originario nell'esagramma derivato.

Molte sono state le teorie e i metodi di interpretazione delle linee mutevoli, ma le linee-guida tracciate da Zhu Xi sono risultate fra le più seguite ed apprezzate.

Queste regole hanno comunque una ricaduta specifica, in relazione a una maggior enfasi della lettura, e un aiuto alla contestualizzazione dei pronostici.

Le riporto sinteticamente:

Se si ottiene un esagramma senza linee mutanti, allora consideriamo principalmente la *sentenza* dell'esagramma. Potremo inoltre interpretare il trigramma inferiore come la situazione presente e il trigramma superiore come pronostico (in questo, possiamo aiutarci con l'*immagine* dell'esagramma stesso).

Una linea mutante: il pronostico è dato dal testo di questa linea.

Due linee mutanti: il pronostico è dato dal testo delle due linee, ma l'enfasi va su quella superiore.

Tre linee mutanti: non si considerano le linee ma le *sentenze* dei due esagrammi. Se tra le linee che mutano c'è la prima (dal basso), allora l'enfasi va alla sentenza dell'esagramma iniziale. Negli altri casi, tale enfasi si sposta verso la sentenza dell'esagramma derivato.

[A questa interpretazione è stata rivolta una critica da parte di alcuni studiosi contemporanei, ritenendo poco giustificabile ignorare la dinamica del cambiamento sviluppata dalle 3 linee che, secondo questo avviso, sicuramente riflettono il mutamento in corso meglio di una sorta di bilanciamento tra 'sentenze'. Per questo suggeriscono in questi casi di considerare la linea mediana delle tre come principale]

Quattro linee mutanti: in questo caso si prendono in considerazione i testi delle due linee che NON mutano nell'esagramma DERIVATO. L'enfasi viene posta nella linea (non-mutante) più bassa.

Cinque linee mutanti: come sopra, considerando l'unica linea NON mutante, nell'esagramma DERIVATO.

Sei linee mutanti: tranne per il Creativo e il Ricettivo (n. 1 e 2) che hanno linee specifiche da leggere in questo caso, per il resto degli esagrammi l'enfasi è spostata nella sentenza dell'esagramma derivato (come se l'esagramma iniziale rappresentasse una situazione che è completamente passata o sull'orlo del cambiamento completo, che non ci rappresenta più).

Ricordo che questo metodo è pensato come guida per la lettura di chi ha già una buona conoscenza del libro e dei suoi testi.

Questo approccio con le sue 'direzioni' di lettura, può produrre un approfondimento e un'enfasi solo se conosciamo cosa stiamo enfatizzando.

Non è quindi un mezzo più rapido per accedere alla capacità del libro.